



SWG *per*

almo nature



**Fondazione
Capellino**

ALL PROFITS TO THE PLANET

40252j

Biodiversità e tutela del lupo

Report

13 aprile 2026



Metodologia

L'indagine quantitativa è stata condotta mediante **interviste online con metodo CAWI** (*Computer Assisted Web Interview*) su un **campione composto da 1.402 residenti in Italia**, rappresentativo della popolazione maggiorenne nazionale rispetto ai parametri di zona di residenza, genere ed età. Al fine di poter analizzare separatamente i dati riferiti alla regione Toscana e alla regione Abruzzo, ritenute particolarmente rilevanti per indagare il tema dell'indagine, è stato effettuato un sovracampionamento dei residenti fino a raggiungere almeno 200 interviste in più rispetto a quelle previste in ciascuna delle due regioni. In totale, nella regione Toscana sono state raccolte 261 interviste, mentre nella regione Abruzzo 221.

Le interviste sono state **somministrate tra il 23 marzo e il 6 aprile 2026**.

I metodi utilizzati per l'individuazione delle unità finali sono di tipo casuale, come per i campioni probabilistici. Tutti i parametri sono uniformati ai più recenti dati forniti dall'ISTAT. I dati sono stati ponderati al fine di garantire la rappresentatività rispetto ai parametri di zona di residenza, età, genere, scolarità e partito votato alle Europee 2024. **Il margine d'errore statistico dei dati riportati è del 2,6% a un intervallo di confidenza del 95%.**

Biodiversità e tutela degli ecosistemi



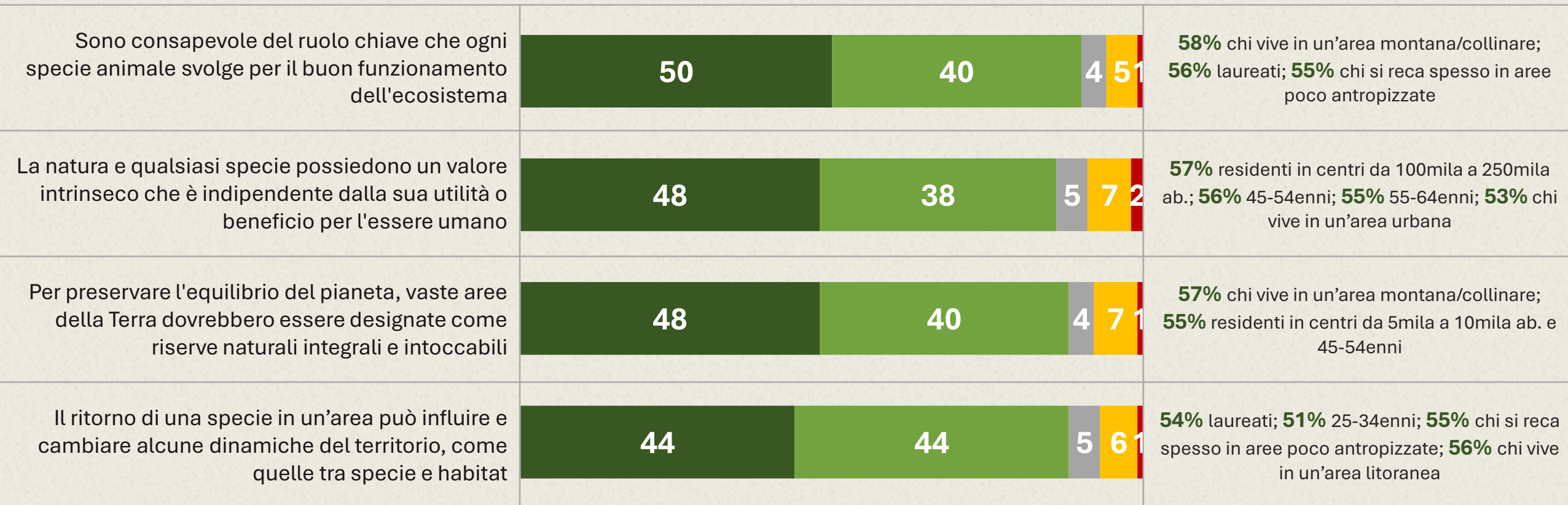
La natura e l'ecosistema

Gli italiani mostrano una chiara consapevolezza del valore intrinseco di ogni specie e della loro rilevanza per l'ecosistema. Nello specifico, il 48% concorda pienamente sulla necessità di istituire riserve naturali dedicate alla tutela dell'equilibrio planetario, mentre il 44% riconosce come il ritorno di una specie possa incidere profondamente sulle dinamiche di un territorio.

Elenchiamo alcune affermazioni sul tema della natura e degli ecosistemi.

Indichi per ciascuna di esse il suo grado di accordo.

Dettaglio %MOLTO



■ Molto d'accordo ■ Abbastanza d'accordo ■ Non saprei ■ Poco d'accordo ■ Per niente d'accordo

Valori %

Tutti i diritti riservati

La biodiversità

Prevale una visione globale del concetto di biodiversità in cui umani, animali e vegetali sono integrati tra loro a prescindere dalla potenziale utilità per l'uomo. Questa concezione è condivisa in particolar modo da chi frequenta aree poco antropizzate, i residenti in aree rurali in pianura, in Toscana e in Abruzzo.

Quale delle seguenti affermazioni descrive meglio la sua visione del rapporto tra biodiversità ed essere umano?

La biodiversità è:

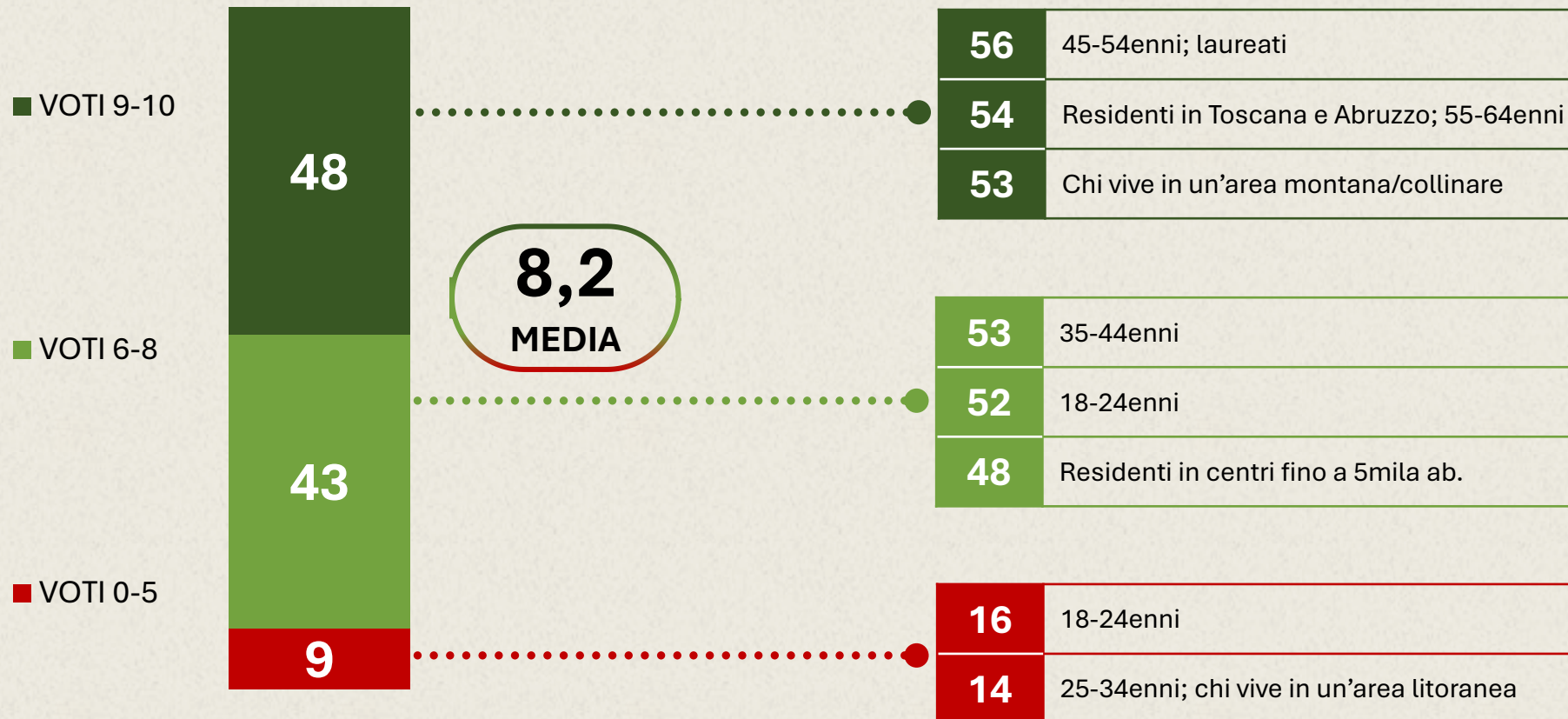
Dettaglio

un sistema vivente globale di cui l'essere umano è parte integrante		47% chi si reca mensilmente in aree poco antropizzate; 43% over 64enni; 42% chi vive in un'area rurale in pianura
un patrimonio di specie animali e vegetali che va preservato a prescindere dall'utilità per l'essere umano		41% residenti in Toscana; 40% residenti in Abruzzo
un insieme di risorse naturali che l'uomo deve gestire per garantire il proprio benessere		
un sistema naturale che riguarda specie animali e vegetali, di cui gli esseri umani sono esterni		28% chi vive in un'area litoranea; 21% 25-34enni; 17% residenti in centri da 100mila a 250mila ab.
nessuna di queste / non saprei		

Aree naturali con limitata interferenza umana

Quasi un italiano su due ritiene fondamentale tutelare aree del territorio nazionale che garantiscano il movimento della fauna selvatica con la minima interferenza umana. Ad esserne convinti sono specialmente i residenti in Toscana e Abruzzo, gli abitanti di zone montane o collinari, oltre che i laureati e chi ha un'età compresa tra i 45 e i 64 anni.

In generale, quanto ritiene importante che sul territorio italiano siano presenti aree in cui la fauna selvatica possa muoversi con limitata interferenza umana?



Il rapporto degli italiani con ecosistema e biodiversità

L'analisi delle risposte relative ai temi dell'ecosistema e della biodiversità ha permesso di individuare tre diverse categorie di soggetti, distinte in base al relativo grado di conoscenza e al conseguente tipo di rapporto percepito tra uomo e natura.



COINVOLTI – 59%

Sono coloro che si dimostrano più **consapevoli** e più **sensibili** alle dinamiche relative all'ambiente, quali ecosistema e biodiversità. Dimostrano di avere una **chiara visione del ruolo che l'essere umano gioca all'interno dell'ecosistema**, non come soggetto a sé stante ma come parte di un tutto.



DISCONTINUI – 31%

Si tratta di soggetti che, nonostante **riconoscano l'interdipendenza tra uomo e natura** e il ruolo attivo dell'essere umano nell'ecosistema, manifestano una **consapevolezza altalenante**, che non si riflette in modo trasversale in tutti gli ambiti analizzati.



DISTACCATI -10%

Sono gli individui che appaiono **più distanti, ma non per forza avversi, da una sensibilità verso ecosistemi, biodiversità e rapporto uomo-natura.**

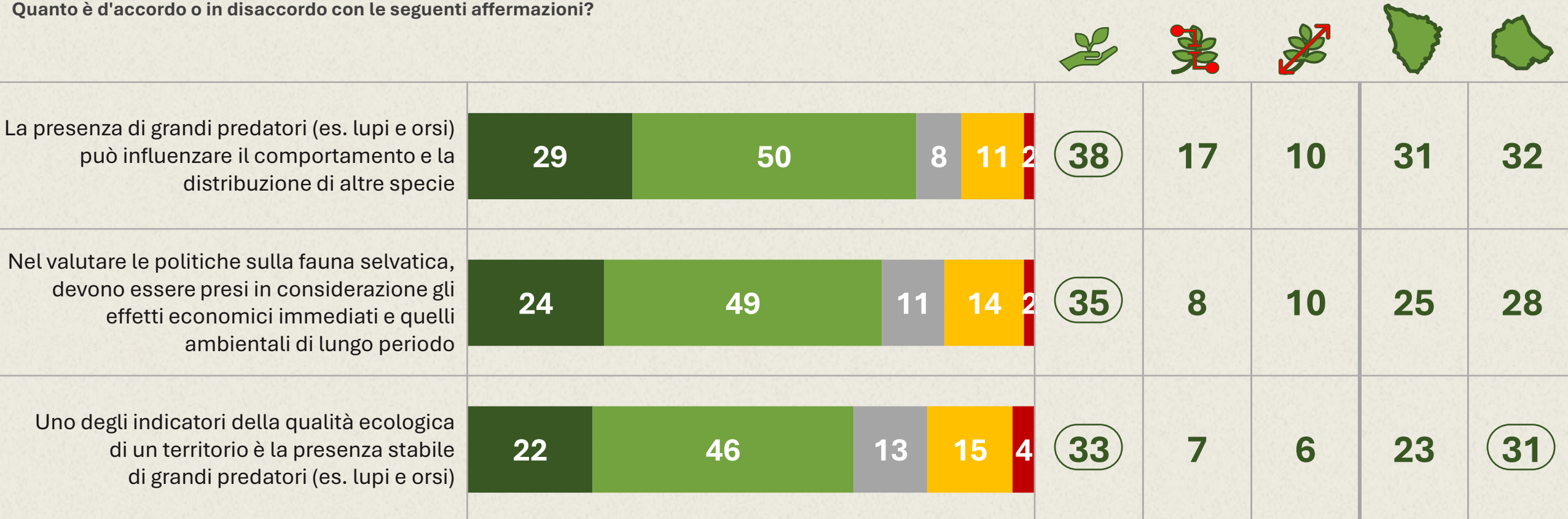
Fauna selvatica e predatori

Ampio consenso sul ruolo della fauna selvatica e dei grandi predatori a vantaggio della biodiversità e della qualità ecologica del territorio. Tale visione si riflette anche nelle politiche da condurre, dove si richiede un equilibrio tra impatti economici immediati e benefici ambientali a lungo termine. Questi aspetti sono sostenuti specialmente da coloro che sono più attenti alle dinamiche dell'ecosistema.

Parliamo ora di fauna selvatica e predatori.

Quanto è d'accordo o in disaccordo con le seguenti affermazioni?

Dettaglio %MOLTO



■ Molto d'accordo ■ Abbastanza d'accordo ■ Non saprei ■ Poco d'accordo ■ Per niente d'accordo

Il declassamento della protezione del lupo



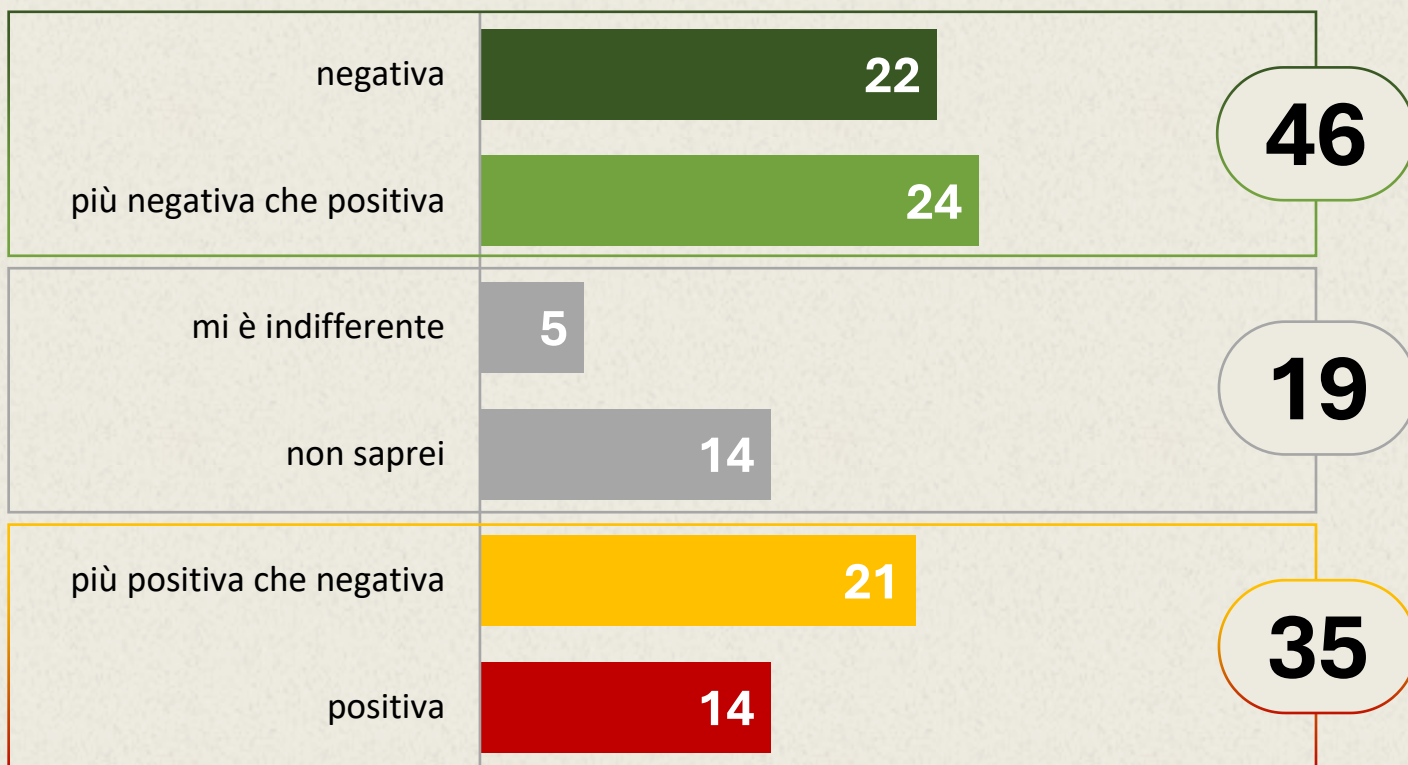
Opinioni sul declassamento della protezione del lupo

Opinioni contrastanti sulla scelta di declassare la protezione del lupo da «strettamente protetto» a «protetto».

Il 46% degli italiani non ritiene la scelta positiva ma al contempo il 35% ne ha una buona opinione. Quasi uno su cinque non si esprime o si dichiara indifferente.

Lo scorso anno è entrato ufficialmente in vigore il declassamento del grado di protezione del lupo – voluto dalla Commissione Europea – da “strettamente protetto” a “protetto”. Questa decisione autorizza la caccia a questi esemplari, purché sia garantito un buon stato di conservazione della specie e, perciò, ogni stato fisserà un numero massimo di esemplari che potranno essere abbattuti nel corso di un anno.

Personalmente, ritiene che la scelta di declassare la protezione del lupo da “strettamente protetto” a “protetto” sia...



Chi è **contrario al declassamento** della protezione del lupo



Chi **non ha un'opinione** in merito al **declassamento** della protezione del lupo



Chi è **d'accordo con il declassamento** della protezione del lupo

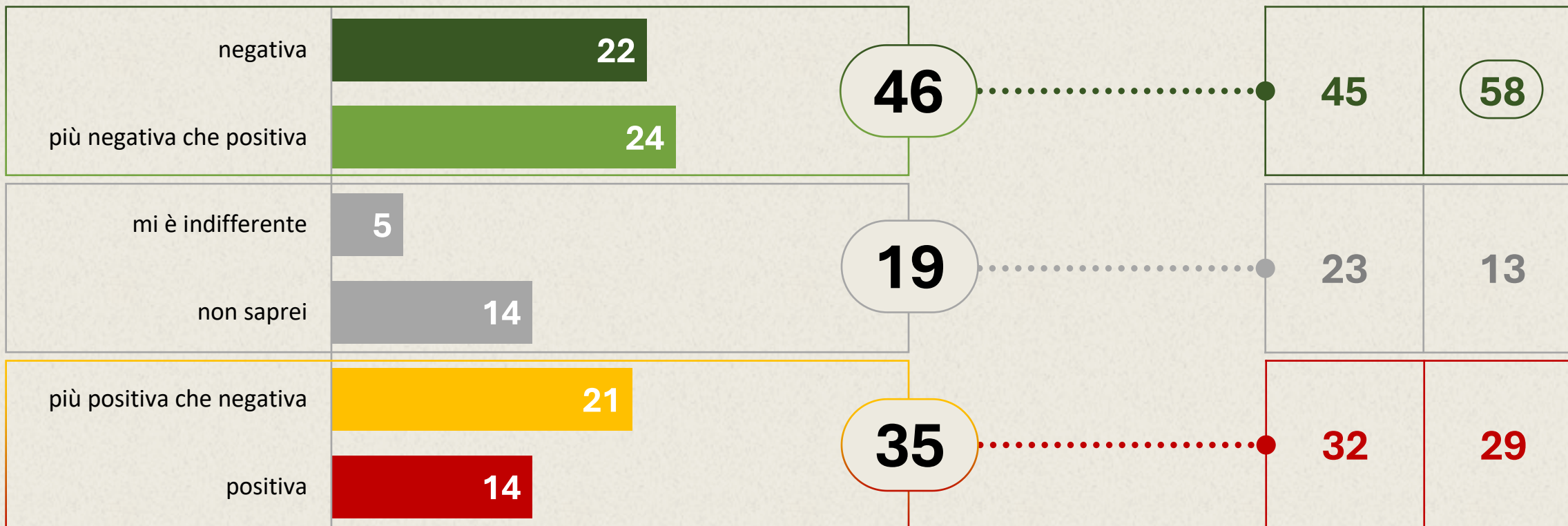
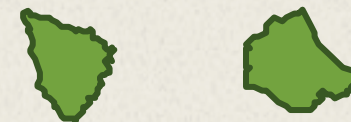


Opinioni sul declassamento: focus Toscana e Abruzzo

Gli abruzzesi sono più convinti, rispetto alla media nazionale, nel ritenere negativa la scelta di declassare il grado di protezione del lupo. Tuttavia, in Toscana, non si rilevano particolari differenze rispetto al dato italiano.

Lo scorso anno è entrato ufficialmente in vigore il declassamento del grado di protezione del lupo – voluto dalla Commissione Europea – da “strettamente protetto” a “protetto”. Questa decisione autorizza la caccia a questi esemplari, purché sia garantito un buon stato di conservazione della specie e, perciò, ogni stato fisserà un numero massimo di esemplari che potranno essere abbattuti nel corso di un anno.

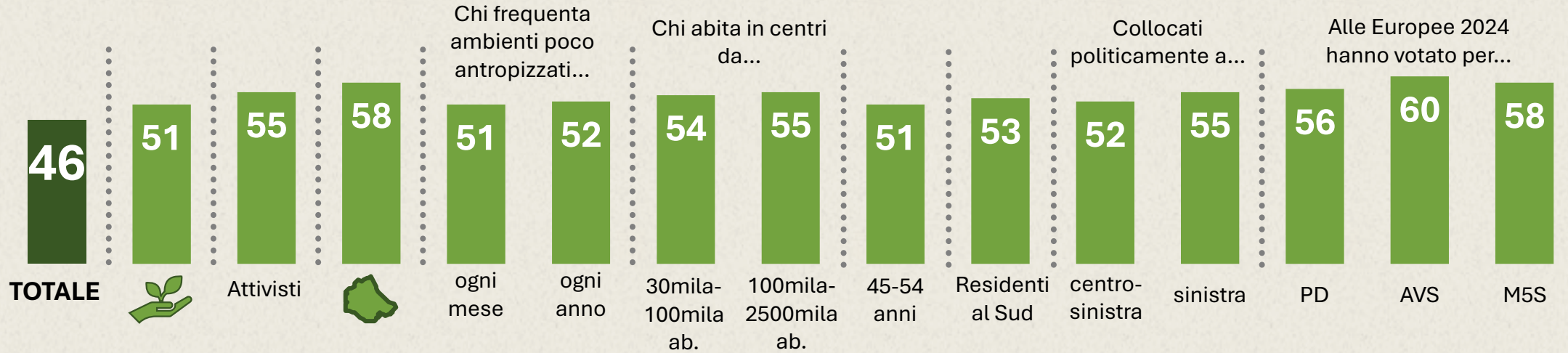
Personalmente, ritiene che la scelta di declassare la protezione del lupo da “strettamente protetto” a “protetto” sia...



Declassamento: focus su chi non concorda e concorda

Dettaglio delle categorie più CONTRARIE/FAVOREVOLI al declassamento


Dettaglio
CONTRARI
 al declassamento




Dettaglio
FAVOREVOLI
 al declassamento



Valori %

Tutti i diritti riservati




Ragioni per cui il declassamento è negativo



Un quarto di chi si oppone al declassamento della protezione teme che tale decisione possa legittimare la caccia indiscriminata al lupo e una generale carenza di controlli. Uno su cinque ribadisce la necessità di mantenere il massimo grado di tutela, sostenendo il diritto degli animali alla vita. Tutti gli aspetti citati sono sostenuti specialmente dai «Coinvolti», mentre i «Discontinui» e i «Distaccati» si attestano su una più generica richiesta di protezione assoluta.

Per quali motivazioni ritiene che la scelta di declassare la protezione del lupo da «strettamente protetto» a «protetto» sia negativa/più negativa che positiva?

RISPOSTA APERTA (le risposte sono state raggruppate per categoria) – N=686

				
Caccia, bracconaggio e abusi	25	28	20	16
Necessità di mantenere la protezione massima	20	17	25	29
Diritto alla vita e rispetto per la natura	20	23	17	7
Rischio estinzione e tutela della specie	16	16	17	14
Equilibrio dell'ecosistema e biodiversità	11	15	6	2
Responsabilità umana e invasione dell'habitat	7	7	8	0
Non saprei	3	1	6	10
Non pertinente	7	4	10	25

Ragioni per cui il declassamento è negativo: esempi



Per quali motivazioni ritiene che la scelta di declassare la protezione del lupo da «strettamente protetto» a «protetto» sia negativa/più negativa che positiva?

RISPOSTA APERTA (le risposte sono state raggruppate per categoria) – N=686

Nome categoria	Descrizione categoria	Esempi di risposta
Caccia, bracconaggio e abusi (25%)	Paura che il declassamento legittimi caccia indiscriminata, bracconieri o una generale mancanza di controlli	«La convivenza con i lupi è motivo di dibattito. Non ho fiducia che il numero dichiarato corrisponda a quello dei lupi uccisi. Mi aspetto più lupi uccisi di quelli dichiarati.»
Necessità di mantenere la protezione massima (20%)	Contrarietà generica ma ferma al declassamento; la specie deve restare «strettamente protetta»	«È un animale che ad oggi necessita ancora di alta protezione»
Diritto alla vita e rispetto per la natura (20%)	Principio etico per cui gli animali non vanno uccisi e la natura deve autoregolarsi	«I lupi difficilmente sono pericolosi per gli esseri umani e se l'ambiente fosse «naturale» la selezione avverrebbe tra specie. Non a causa dell'essere umano.»
Rischio estinzione e tutela della specie (16%)	Timore che il lupo scompaia di nuovo o che la specie sia ancora troppo fragile	«Si rischia di portare il lupo nuovamente vicino all'estinzione»
Equilibrio dell'ecosistema e biodiversità (11%)	Il lupo è visto come un predatore apicale essenziale	«È un predatore molto utile per evitare il sovrappopolamento di altre specie come cinghiali e cervi»
Responsabilità umana e invasione dell'habitat (7%)	L'idea che il problema sia l'antropizzazione, l'uomo che invade i territori o si comporta da «vero predatore»	«Perché significa che il contatto dell'habitat di quella specie entra pericolosamente in contatto con il nostro. Ma il problema non è il lupo; è l'invasione da parte dell'essere umano»
Non saprei	Esplicita dichiarazione di non conoscenza o incertezza	//
Non pertinente	Testo incomprensibile, errori di battitura o simboli	//




Ragioni per cui il declassamento è positivo



Tra i favorevoli al declassamento della protezione del lupo, la ragione principale risiede nell'eccessivo numero di esemplari percepito (29%). Segue, con il 28%, la preoccupazione per l'effettivo pericolo verso l'uomo, posizione sostenuta specialmente dai «Discontinui». Nonostante queste posizioni il lupo viene comunque ritenuto una specie ancora a rischio estinzione.

Per quali motivazioni ritiene che la scelta di declassare la protezione del lupo da «strettamente protetto» a «protetto» sia positiva/più positiva che negativa?

RISPOSTA APERTA (le risposte sono state raggruppate per categoria) – N=451

			
Sovrappopolamento	29	33	23
Sicurezza e pericolo	28	26	33
Equilibrio dell'ecosistema	20	25	11
Necessità di gestione e controllo	15	17	14
Danni ad allevamenti / Animali domestici	12	13	11
Positivo / Accettazione generica	12	10	16
Rischio estinzione superato	3	3	2
Non saprei	3	3	5
Non pertinente	6	5	6

Ragioni per cui il declassamento è positivo: esempi



Per quali motivazioni ritiene che la scelta di declassare la protezione del lupo da «strettamente protetto» a «protetto» sia positiva/più positiva che negativa?








RISPOSTA APERTA (le risposte sono state raggruppate per categoria) – N=451

Nome categoria	Descrizione categoria	Esempi di risposta
Sovrappopolamento (29%)	Riferimenti all'aumento eccessivo del numero di lupi	«Perché pare che il numero degli esemplari sia notevolmente aumentato»
Sicurezza e pericolo (28%)	Riferimenti alla pericolosità per l'essere umano e all'avvicinamento del lupo a case, paesi o centri urbani	«Sono animali che creano a volte problemi all'essere umano che stanno invadendo le zone urbane»
Equilibrio dell'ecosistema (20%)	Riferimenti a: tutela della biodiversità, protezione di altre specie predate e mantenimento dell'equilibrio naturale	«Perché dobbiamo controllare che ci sia solo un certo numero di esemplari per non rischiare di perdere altre specie di animali.»
Necessità di gestione e controllo (15%)	Riferimenti alla necessità di contenere, porre limiti, monitorare e gestire in modo flessibile la presenza del lupo	«Perché è giusto intervenire sul numero di esemplari in modo tale da non avere un numero di esemplari superiori alla quantità che il territorio può mantenere»
Danni ad allevamenti / Animali domestici (12%)	Riferimenti ai danni arrecati ad agricoltori, pastori, greggi, bestiame e animali da compagnia	«Negli habitat con pascoli crea enormi problemi la presenza del lupo in aree di montagna mette a rischio la già scarsa presenza di attività rurali»
Positivo / Accettazione generica (12%)	Valutazioni positive generali senza una motivazione specifica	«Positiva perché è sempre protetto»
Rischio estinzione superato (3%)	Riferimenti al fatto che la specie non è più in via di estinzione e si è ripopolata con successo	«Vuol dire che hanno raggiunto un numero consistente di esemplari e non rischiano l'estinzione»
Non saprei	Esplicita dichiarazione di non conoscenza o incertezza	//
Non pertinente	Testo incomprensibile, errori di battitura o simboli	//

Le conseguenze del declassamento

Oltre un terzo degli italiani teme che il declassamento comprometta la sopravvivenza del lupo, timore condiviso soprattutto dagli oppositori della misura, dai più attenti alle dinamiche dell'ecosistema e dagli abruzzesi. Tuttavia, emerge anche un'altra visione: il 28% prevede una maggiore sicurezza per allevamenti e animali, mentre il 16% intravede benefici anche per la sicurezza umana.

Secondo lei, questa decisione comporterà soprattutto...

									
un reale rischio per la sopravvivenza dei lupi	35	66	11	5	42	28	15	38	46
una maggiore sicurezza per gli animali al pascolo e gli allevamenti	28	14	23	52	30	28	24	28	25
una maggiore sicurezza per l'uomo	16	8	11	30	14	15	32	13	13
non avrà particolari effetti né per i lupi, né per l'uomo	8	6	8	10	8	6	12	10	9
non saprei	13	6	47	3	6	23	17	11	7



Il lupo e la convivenza con l'uomo

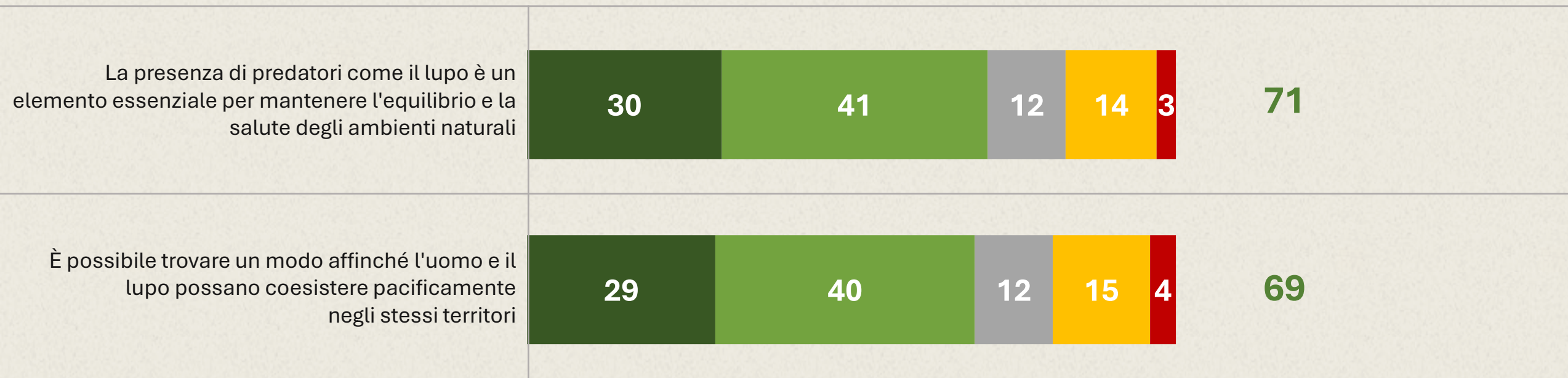


Lupi, ambienti naturali e esseri umani

Poco più di 7 italiani su 10 riconoscono l'importanza dei lupi nel preservare l'equilibrio e la salute degli ambienti naturali. Allo stesso modo, il 69% afferma che è possibile trovare strategie per permettere la coesistenza tra esseri umani e lupi.

Indichi per ciascuna affermazione il suo grado di accordo.

Dettaglio
%MOLTO+ABBASTANZA











■ Molto d'accordo ■ Abbastanza d'accordo ■ Non saprei ■ Poco d'accordo ■ Per niente d'accordo

Lupi, ambienti naturali e esseri umani

L'importanza del ruolo svolto dal lupo all'interno degli ambienti naturali e l'esistenza di una possibile via per la convivenza sono riconosciuti ampiamente da chi sostiene la massima protezione di questa specie.

Indichi per ciascuna affermazione il suo grado di accordo.

									
	Dettaglio %MOLTO+ABBASTANZA								
La presenza di predatori come il lupo è un elemento essenziale per mantenere l'equilibrio e la salute degli ambienti naturali	71	81	49	68	85	56	31	74	80
È possibile trovare un modo affinché l'uomo e il lupo possano coesistere pacificamente negli stessi territori	69	79	52	62	80	57	34	70	73

I conflitti tra gli uomini e i lupi

La principale causa di conflitto tra uomo e lupo è attribuita all'eccessiva espansione degli insediamenti umani a danno degli habitat selvatici, opinione sostenuta da un terzo di chi si oppone al declassamento e dagli abruzzesi. Circa un quinto degli italiani sostiene che ci sia una scarsa conoscenza del lupo, delle modalità di convivenza e, al contempo, un'eccessiva proliferazione della specie. Quest'ultimo aspetto è condiviso in particolare da chi è favorevole al declassamento e dai «Distaccati».

Quale ritiene sia la causa principale dei conflitti tra uomini e lupi oggi?

L'espansione eccessiva degli insediamenti umani in territori selvatici	29	34	19	26	33	21	25	25	32
La mancanza di cultura e conoscenza dei bisogni e delle abitudini comportamentali dei lupi	19	29	12	10	21	18	12	26	23
L'eccessiva proliferazione del lupo dovuta a una protezione troppo rigida	19	6	10	43	19	19	24	19	17
Chi si occupa di agricoltura, coltivazioni e allevamenti non ha più le competenze e le risorse per gestire la convivenza con i lupi	19	23	15	17	20	17	21	19	21
Non saprei	14	8	44	4	7	25	18	11	7

Come promuovere la convivenza dei lupi con l'uomo

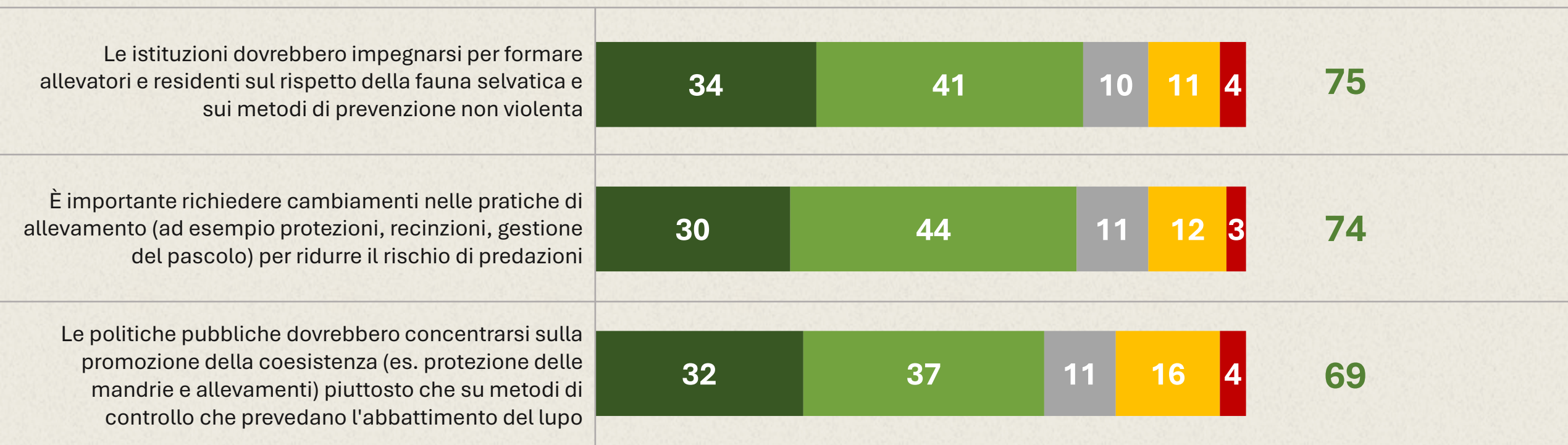


Le politiche pubbliche sulla convivenza uomo-lupo

Più del 70% concorda con politiche che includano una formazione specifica per allevatori e residenti, unita alla necessità di evolvere le pratiche di allevamento, riconoscendo la presenza del lupo come essenziale per l'equilibrio e la salute dell'ecosistema. Inoltre, il 69% sostiene la necessità di promuovere politiche legate alla coesistenza tra uomo e lupo.

Indichi per ciascuna affermazione il suo grado di accordo.

Dettaglio
%MOLTO+ABBASTANZA



■ Molto d'accordo ■ Abbastanza d'accordo ■ Non saprei ■ Poco d'accordo ■ Per niente d'accordo

Le politiche pubbliche sulla convivenza uomo-lupo

dettaglio

Tutti gli aspetti citati sono ampiamente condivisi anche tra chi si dichiara favorevole al declassamento della protezione del lupo. Questo aspetto è rilevante perché l'eventuale attuazione di politiche preventive potrebbe modificare la loro opinione verso una maggior tutela della specie.

Indichi per ciascuna affermazione il suo grado di accordo.

Dettaglio %**MOLTO+ABBASTANZA**











Le istituzioni dovrebbero impegnarsi per formare allevatori e residenti sul rispetto della fauna selvatica e sui metodi di prevenzione non violenta	75	82	56	77	87	66	39	80	84
È importante richiedere cambiamenti nelle pratiche di allevamento (ad esempio protezioni, recinzioni, gestione del pascolo) per ridurre il rischio di predazioni	74	83	55	73	84	66	38	76	80
Le politiche pubbliche dovrebbero concentrarsi sulla promozione della coesistenza (es. protezione delle mandrie e allevamenti) piuttosto che su metodi di controllo che prevedano l'abbattimento del lupo	69	80	54	63	81	58	28	71	75

Elementi prioritari per il decisore politico

Quasi il 40% degli italiani ritiene che la politica debba dare priorità alla conservazione di specie ed ecosistemi, orientamento condiviso dalla metà degli oppositori al declassamento e degli abruzzesi. Circa un terzo dei cittadini sottolinea inoltre la necessità di basarsi su evidenze scientifiche e monitoraggi, mentre il 28% dei contrari al declassamento pone l'accento sulla dimensione etica del trattamento della fauna selvatica.

Quali sono gli elementi a cui il decisore politico dovrebbe dare priorità negli interventi che riguardano i lupi? (2 risposte possibili)

									
Stato di conservazione della specie e degli ecosistemi	39	49	27	31	44	32	26	38	49
Evidenze scientifiche e monitoraggio (metodi, dati, valutazioni)	32	34	25	34	38	23	21	40	39
Impatto su allevamento e attività locali	27	21	26	36	27	27	30	29	29
Percezioni e preoccupazioni della popolazione residente	25	19	18	37	25	24	28	22	24
Considerazioni etiche sul trattamento degli animali selvatici	19	28	9	13	22	17	13	20	16
Altro / Non so	10	6	33	3	4	22	12	10	5

Profilo dei favorevoli e dei neutrali al declassamento



Declassamento: focus favorevoli



Per intercettare i segmenti non contrari al declassamento del lupo e orientarli verso un cambio di prospettiva, è opportuno tracciare un profilo accurato della platea di riferimento. Partendo dai favorevoli, questi sono per lo più uomini, persone con più di 64 anni, residenti in zone urbane e in Nord Italia.

Inoltre, emerge che sono persone che si recano spesso in zone poco antropizzate. Questa frequentazione «da esterni» suggerisce che il loro consenso al declassamento nasca da un **senso di insicurezza**: pur vivendo la natura, la **manca di una reale abitudine alla convivenza con l'ambiente selvatico** trasformano l'incontro con il predatore in una percezione di pericolo.

Sul piano dell'informazione, queste persone preferiscono canali quali la televisione, i quotidiani sia cartacei che digitali o i social network. Sebbene molti di loro non abbiano mai partecipato ad attività a supporto di cause ambientali o animaliste, una parte è stata coinvolta in passato in raccolte firme o manifestazioni. Risulta **quindi possibile un loro coinvolgimento**, poiché si tratta di un target che si **informa attivamente** e **non è completamente estraneo alla partecipazione pubblica**.



Sono soprattutto...

- ❖ uomini
- ❖ persone con più di 64 anni
- ❖ residenti a Nord-Ovest o a Nord-Est
- ❖ persone con un'abitazione situata in un'area urbana



Sono soprattutto...

- ❖ persone che si recano spesso in zone poco antropizzate
- ❖ persone che si informano tramite televisione, quotidiani online o cartacei, social network
- ❖ persone che nella loro vita non hanno partecipato ad attività a supporto di cause ambientali, animaliste ecc., o che hanno preso parte a raccolte firme o manifestazioni/scioperi



SWG

almo nature



Fondazione
Capellino

ALL PROFITS TO THE PLANET

Declassamento: focus neutrali



Passando a delineare il profilo dei neutrali, questi ultimi sono in particolare donne, residenti in zone rurali o urbane e specialmente tra Nord-Ovest e Centro Italia.

Sembrerebbe che la mancanza di un'opinione in merito al declassamento del grado di protezione del lupo derivi da una **scarsa frequentazione delle zone poco antropizzate unita a un limitato coinvolgimento attivo nelle cause ambientali e animaliste**. Si tratta di un **gruppo generalista**, che si informa in particolare tramite la televisione o online (social media e quotidiani). Di conseguenza, la **neutralità che emerge deriva più che altro da una scarsa conoscenza e lontananza dal contesto naturale** piuttosto che da un rifiuto netto dell'argomento.

Sono soprattutto...

- ❖ donne
- ❖ residenti a Nord-Ovest o in Centro Italia
- ❖ persone con un'abitazione situata in una zona rurale (in pianura) o in un'area urbana

Sono soprattutto...

- ❖ persone che si recano qualche volta l'anno in zone poco antropizzate
- ❖ persone che si informano tramite televisione, social network o quotidiani online
- ❖ persone che nella loro vita non hanno partecipato ad attività a supporto di cause ambientali, ambientaliste ecc.

Note di sintesi



Sintesi (1)

❖ BIODIVERSITÀ E TUTELA DEGLI ECOSISTEMI

Dai dati emerge come negli italiani sia ormai maturata consapevolezza riguardo al ruolo fondamentale della biodiversità e al valore intrinseco di ogni specie, inteso come un bene prezioso che prescinde dall'utilità diretta o dal beneficio per l'essere umano. Questa sensibilità si traduce in una visione concreta della gestione ambientale, con quasi la metà della popolazione che riconosce l'importanza di istituire riserve naturali dedicate esclusivamente alla salvaguardia dell'equilibrio del pianeta. Parallelamente, il 44% degli intervistati concorda fortemente sul fatto che il ripristino di una specie possa influenzare in modo significativo le dinamiche ecologiche di un territorio, confermando una visione globale e integrata della biodiversità in cui umani, animali e vegetali coesistono in un sistema interconnesso. Un dato altrettanto rilevante riguarda la necessità di proteggere aree che garantiscano il libero movimento della fauna selvatica, riducendo al minimo le interferenze umane. A tal proposito, si registra un ampio consenso sul contributo essenziale offerto dai grandi predatori alla qualità ecologica e alla complessità biologica del territorio. Tale visione si riflette anche nelle aspettative verso le politiche future, dove emerge la richiesta di un nuovo equilibrio che sappia armonizzare le esigenze economiche immediate con la tutela dei benefici ambientali nel lungo periodo.

Sintesi (2)

❖ IL DECLASSAMENTO DELLA PROTEZIONE DEL LUPO

La proposta di declassare lo status del lupo da specie «strettamente protetta» a «protetta» genera opinioni contrastanti tra gli italiani. Se da un lato il 46% del campione valuta negativamente questa possibilità, dall'altro il 35% si esprime con favore, a fronte di una restante quota di popolazione che preferisce non pronunciarsi o si dichiara indifferente. Questa visione subisce tuttavia variazioni a livello territoriale, specialmente laddove la convivenza con la fauna selvatica è più radicata e abituale: in Abruzzo, ad esempio, la contrarietà al declassamento risulta più marcata rispetto alla media nazionale.

Le ragioni di chi si oppone a tale misura sono diverse e si legano ad aspetti sia etici che gestionali. Un quarto degli intervistati teme che una minore protezione possa legittimare forme di caccia indiscriminata o portare a una carenza nei controlli, mentre uno su cinque rivendica il diritto assoluto degli animali alla vita, sostenendo il mantenimento del massimo grado di tutela possibile. Inoltre, emergono forti preoccupazioni per il rischio di estinzione e per la compromissione del ruolo ecologico del lupo, accompagnate da una precisa assunzione di responsabilità: il 7% degli oppositori sottolinea infatti che sia stata l'invasione degli esseri umani degli habitat naturali a esasperare le occasioni di conflitto.

Specularmente, tra i favorevoli, la motivazione principale risiede nella percezione di un numero eccessivo di esemplari sul territorio, seguita da timori per la sicurezza pubblica. È interessante osservare come, nonostante queste spinte verso una gestione più permissiva rispetto al numero di abbattimenti, il lupo sia ancora percepito come una specie vulnerabile: oltre un terzo degli italiani teme, infatti, che il declassamento possa metterne a repentaglio la sopravvivenza nel lungo periodo. Ciononostante, una parte intravede nel nuovo status benefici tangibili, ipotizzando una maggiore protezione in primo luogo per gli animali al pascolo e gli allevamenti e, a seguire, un incremento della sicurezza per l'uomo.

Sintesi (3)

❖ IL LUPO E LA CONVIVENZA CON L'UOMO

L'importanza dei lupi nel preservare l'equilibrio e la salute degli ambienti naturali è riconosciuta dal 71% della popolazione, un dato in piena linea con quanto emerso in precedenza riguardo al ruolo cruciale giocato dai grandi predatori all'interno dell'ecosistema. A questo proposito, circa sette italiani su dieci si dicono convinti che sia possibile individuare strategie efficaci per permettere una coesistenza pacifica tra esseri umani e lupi. In generale, infatti, la principale causa di conflitto viene attribuita all'eccessiva espansione degli insediamenti umani a danno degli habitat selvatici, un fattore su cui è possibile intervenire concretamente. Parallelamente, circa un quinto degli italiani sottolinea una scarsa conoscenza del lupo e delle corrette modalità di convivenza, pur segnalando, al contempo, il timore per un'eccessiva proliferazione della specie sul territorio.

❖ COME PROMUOVERE LA CONVIVENZA DEI LUPI CON L'UOMO

È a partire da queste considerazioni che oltre il 70% degli italiani concorda sulla necessità di implementare politiche che integrino una formazione specifica per allevatori e residenti con un'evoluzione delle pratiche di allevamento. Alla base di tale orientamento permane il riconoscimento del lupo come elemento essenziale per l'equilibrio e la salute dell'ecosistema, tanto che il 69% sostiene l'importanza della promozione di strategie dedicate alla coesistenza.

Spostando lo sguardo sulle priorità d'azione, quasi il 40% degli italiani ritiene che la politica debba privilegiare la conservazione di specie ed ecosistemi e, parallelamente, circa un terzo dei cittadini sottolinea l'importanza di orientare ogni decisione sulla base di evidenze scientifiche e monitoraggi costanti.

Riccardo Benetti
Senior Researcher
riccardo.benetti@swg.it

Nicla Schwander
Junior Researcher
nicla.schwander@swg.it

*“There is nothing so stable as change”
Bob Dylan*



Valori, comportamenti, gusti, consumi e scelte politiche. Leggerli e anticiparli è la nostra missione.

Fondata a Trieste nel 1981, SWG progetta e realizza ricerche di mercato, di opinione, istituzionali, studi di settore e osservatori, analizzando e integrando i trend e le dinamiche del mercato, della politica e della società.

SWG supporta i propri clienti nel prendere le decisioni strategiche, di comunicazione e di marketing, attraverso la rilevazione, la comprensione e l'interpretazione del pensiero e dei comportamenti dell'opinione pubblica e degli stakeholder, alla luce delle dinamiche degli scenari sociali, politici ed economici, utilizzando metodologie affidabili e innovative.

- ✓ **AFFIDABILITÀ**, 40 ANNI DI ESPERIENZA SUL MERCATO E MANAGERIALITÀ
- ✓ **INNOVAZIONE**, DEGLI STRUMENTI, DEI PROCESSI E DEI CONTENUTI
- ✓ **CURA ARTIGIANALE**, PERSONALIZZAZIONE DELL'OFFERTA E CENTRALITÀ DELL'INTERPRETAZIONE
- ✓ **DATI**, MOLTEPLICITÀ DELLE FONTI E FIELDWORK PROPRIETARIO
- ✓ **ALGORITMI**, SOLUZIONI AFFIDABILI E SCALABILI
- ✓ **PERSONE**, ETICA PROFESSIONALE E RIGORE METODOLOGICO

SWG S.p.A. - Società Benefit da dicembre 2022

SWG è membro di ASSIRM, ASSEPRIM, MSPA e ESOMAR. Sistema di gestione certificato ai sensi della norma UNI EN ISO 9001:2015. Privacy Policy adeguata al GDPR.

SWG S.p.A., in coerenza con gli obiettivi di beneficio comune recepiti nello statuto sociale e con il Codice Etico della società, ha ottenuto la certificazione della parità di genere ai sensi della prassi UNI/PdR 125:2022

La finalità del Sistema di certificazione della parità di genere alle imprese è quella di favorire l'adozione di politiche per la parità di genere e per l'empowerment femminile a livello aziendale e quindi di migliorare la possibilità per le donne di accedere al mercato del lavoro, di leadership e di armonizzazione dei tempi vita-lavoro.

TRIESTE

Via San Giorgio 1 - 34123
Tel. +39 040 362525
Fax +39 040 635050

MILANO

Via G. Bugatti 5 - 20144
Tel. +39 02 43911320
Fax +39 040 635050

ROMA

Piazza di Pietra 44 - 00186
Tel. +39 06 42112
Fax +39 06 86206754

BRUXELLES

Chaussée d'Alsemberg, 1084
Boite 5 - B1180 Brussels
info@pollingeurope.eu

